PERIODICO DI INFORMAZIONE A CURA DI FIDAS VERONA – DONATORI VOLONTARI DI SANGUE

N. 46 - luglio 2025

Noi Donatori

FIDAS VERONA

FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE

www.fidasverona.it

Vola in alto

DONA con FIDAS VERONA

EDITORIALE

VITA ASSOCIATIVA

I VOLTI DEL DONO

FOCUS MEDICO

NEWS

Chiara Donadelli
Presidente
Fidas Verona

FACCIAMO BRILLARE I COLORI DEL DONO

Noi donatori abbiamo il privilegio di arrivare al cuore delle persone, e di riscoprire il nostro. Teniamocelo bene a mente, quando magari veniamo presi da momenti di sconforto e la luce che sprigiona dal nostro gesto di altruismo, anonimo e gratuito, rischia di scolorire nel grigio delle difficoltà.

È capitato anche a me, ma penso a chiunque viva in prima persona il mondo del volontariato, il rischio di vedere solo... tutto nero. Perché se ci mettiamo a elencare le cose che non funzionano o ci limitiamo a lamentarci, allora tutto ci appare sbiadito, confuso e difficile. Conosciamo bene le difficoltà pratiche con cui ci scontriamo: ad esempio, le montagne di incartamenti, che spesso sottraggono tempo alla promozione attiva del dono, che è la cosa che ci piace di più, e ci riesce meglio. Un altro esempio, fresco fresco, è quello della necessità di trovare una nuova sede provinciale: anche quella è stata una prova che ci ha fatto investire moltissime energie, quasi prosciugandocele. E che ancora continua, anche se finalmente vediamo la luce in fondo al tunnel.

Se però allarghiamo lo sguardo, ci accorgiamo che il nostro impegno quotidiano, pur faticoso, vale sempre la pena di essere alimentato con entusiasmo. Ed è allora che torniamo a vedere tutti i colori della tavolozza del dono: quando entriamo nelle scuole a parlare di dono a bambini e ragazzi; quando ci troviamo con le maniche rimboccate in una festa di paese, e tra un piatto di risotto e un brindisi riusciamo a testimoniare che il dono è gioia; quando fatichiamo tutti insieme in una camminata o in un evento sportivo che ci aiuta a veicolare forte il nostro messaggio a chi ancora non abbiamo raggiunto.

Quando le cose non vanno esattamente come vorremmo, o come avevamo programmato, cerchiamo di non perdere la bussola. Ricordiamoci chi siamo e per quali altissimi valori ci spendiamo. Lo dico a me stessa, in primis, che in questi sette anni mi sono trovata a navigare in acque totalmente diverse da quelle che mi aspettavo quando mi sono candidata alla presidenza. Ma grazie a un consiglio provinciale instancabile, ho sempre trovato aiuto: dove non arriva uno di noi, c'è sempre un altro a farsi avanti, come nelle squadre più affiatate.

Ecco perché, pubblicamente, voglio ringraziare con il cuore ciascuno di voi, che ogni giorno fate brillare i colori di Fidas Verona. Grazie!

Noi Donatori
N. 46 - LUGLIO 2025
Periodico della FIDAS VERONA Donatori Volontari di Sangue
Via Ca' di Cozzi, 41 - 37124 Verona
Tel. 045 8202990
info@fidasverona.it
www.fidasverona.it
Autorizzazione Tribunale di Verona n.1535 del 13.03.2003
Presidente Fidas Verona: CHIARA DONADELLI
Direttore responsabile: ADRIANA VALLISARI
Grafica e stampa: FIDES srl - via Pacinotti, 11A - 37135 Verona
Ringraziamo chi ha collaborato a questo numero.

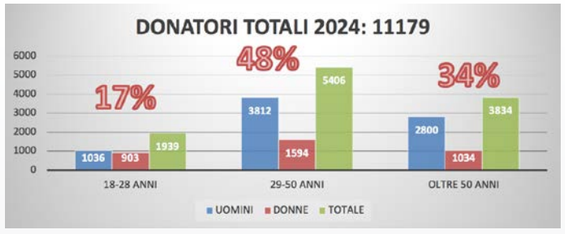
I NOSTRI NUMERI

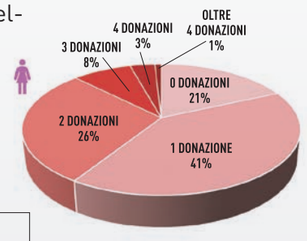
ASSEMBLEA 2025

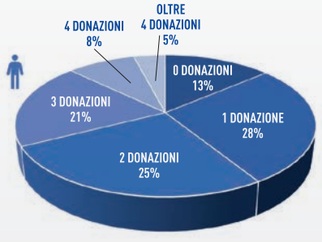
Il 2024 per Fidas Verona, che raduna **81 sezioni** di donatori di sangue a Verona e provincia, è stato all'insegna della stabilità: a fronte di un **lieve aumento dei donatori** (31 in più del 2023), ha corrisposto un **leggero calo delle donazioni** (-94). Saldo anche l'indice donazionale, ovvero il numero di donazioni che mediamente fa un donatore in un anno: 1,99 per gli uomini e 1,35 per le donne.

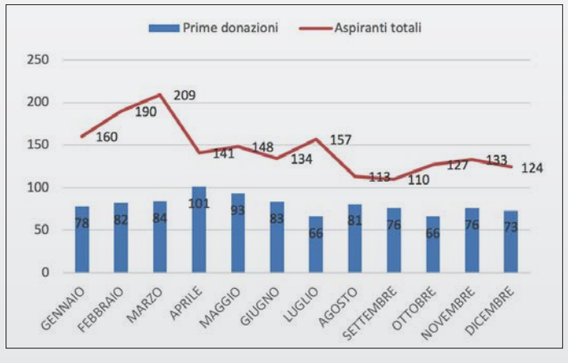
Grazie a una **campagna di promozione mirata a stimolare il dono del plasma,** è cresciuto il contributo di Fidas Verona alle donazioni di questo componente del sangue. I donatori dell'associazione, infatti, hanno contribuito alla crescita di queste donazioni con quasi il 60% dell'aumento totale del Dipartimento di Medicina Trasfusionale di Verona (DIMT), diretto dal dott. Giorgio Gandini, riuscendo al contempo a contenere la flessione delle sacche di sangue intero (-94 delle -600 totali).

Sono i numeri diffusi lo scorso 10 maggio al Centro agroalimentare di Verona, relativi agli **11.571 iscritti a Fidas Verona.**
La nostra associazione promuove il dono di sangue e plasma tra la popolazione: un gesto gratuito, solidale e anonimo, che chiunque in buona salute, può fare: basta pesare almeno 50 kg e avere fra i 18 e i 65 anni.









La donazione si prenota telefonando al numero verde gratuito
800.310.611 (solo da fisso)
allo **0442.622867**
al **339.3607451** (cell. per telefonate/sms)
oppure inviando una mail a
prenota.trasfusionale@aulss9.veneto.it

FIDAS VERONA PRESENTE AL CONGRESSO NAZIONALE

Domenica 27 aprile una quindicina di donatori di Fidas Verona ha partecipato alla manifestazione nazionale organizzata da Fidas, che si è svolta a Gallipoli, in Puglia, tenutasi al termine dei due giorni di lavori del 63° Congresso nazionale Fidas, ospitato nella vicina Lecce.

Al corteo, aperto da una banda di giovani musicisti, hanno aderito oltre un centinaio di federate Fidas della penisola, tra le quali noi di Fidas Verona con una decina di labari.

Almeno 4.000 donatori provenienti da tutta Italia hanno formato un bellissimo serpentone colorato che ha invaso il paese: dalla partenza, alla stazione degli autobus, fino al sagrato del Santuario di Santa Maria del Canneto, dove si sono svolti i discorsi ufficiali prima della celebrazione della Messa.

Hanno portato i saluti, oltre che al presidente della provincia di Lecce e sindaco di Gallipoli, Stefano Minerva, il presidente del Centro nazionale sangue Vincenzo De Angelis, il coordinatore giovani Fidas nazionale Lorenzo Spaggiari, il vulcanico presidente della Fidas Leccese Emanuele Gatto, che oltre che ringraziare i partecipanti ha passato simbolicamente il labaro nazionale alla Fidas di Pordenone, che ospiterà il Congresso nazionale nel 2026.

Ha concluso gli interventi il presidente nazionale Giovanni Musso, che tra le altre cose ha ricordato la figura di papa Francesco, incontrato nel novembre scorso in occasione dell'udienza concessa per il 65° anniversario della Fidas.

Gianantonio Bussola

«LA SOLIDARIETÀ NON È MAI FUORI MODA»

Il presidente di Fidas Giovanni Musso ha salutato così a Gallipoli le migliaia di donatori Fidas da tutta Italia. «Noi donatori non siamo una goccia nel mare, ma un fiume che scorre e dà vita. In un mondo che spesso alza muri, noi stendiamo braccia. In un tempo che parla di individualismo, noi pensiamo alla collettività. Quando ci chiedono "Perché lo fai?", noi rispondiamo con un sorriso e con semplicità: "Perché serve!". Perché c'è qualcuno, da qualche parte, che aspetta. E noi non lo lasceremo mai solo. Oggi in questa piazza c'è l'Italia che spera e che speriamo. C'è l'Italia che non si arrende, che non resta a guardare, che si alza la mattina e dona. Senza voler nulla in cambio. Senza clamore. Ma con una potenza che scuote».

A SCUOLA DI **DONO**

Disegni, filmati, parole: anche quest'anno le scuole di Verona e provincia che hanno aderito al concorso "A scuola di dono", promosso da Fidas nazionale, hanno usato tanta fantasia e buona volontà per promuovere la donazione di sangue e plasma.

Le classi vincitrici sono state premiate lo scorso maggio, in apertura

dell'assemblea provinciale. Un riconoscimento che premia l'impegno della **diffusione della cultura del dono tra i banchi di scuola,** affinché bambini e ragazzi associno al concetto di sangue non paure o tabù, ma valori positivi.

Per le primarie si è classificata prima la **scuola di Alpo,** che ha vinto anche la selezione del concorso di Fidas nazionale; seconda, la 5A della **primaria di Salizzole;** terza, la 3A della "Salvatore Todaro" di **San Martino Buon Albergo.**

Per le medie, la **scuola di Salizzole** è stata premiata al primo e secondo posto, con le classi 2H e 2G; terza la **scuola di Roverchiara.** Per le superiori, tripletta del **"Copernico-Pasoli":** prima classificata Chiara Barollo (classe 1CSA); secondo Gregorio Gelmini Matias (classe 1FSA); terza Anna Belloni (classe 1FSA).

«Nel 2024 sono stati 4.441 gli studenti che noi donatori abbiamo incontrato entrando nelle scuole, 150 in più rispetto al 2023 – riferisce **Chiara Donadelli, presidente provinciale di Fidas Verona** –. Numeri che ci incoraggiano a proseguire con determinazione nell'attività di promozione del dono, portata avanti con instancabile impegno dai nostri volontari, attraverso le attività delle 81 sezioni e del Gruppo Giovani: è grazie a queste persone volonterose se tanti malati, ogni giorno, possono ricevere terapie salvavita».

È NATA UNA NUOVA SEZIONE SCOLASTICA!

Il Liceo scientifico statale Enrico Medi di Villafranca ha aperto al suo interno una sezione di Fidas Verona. È la decima sezione scolastica, che va aggiungersi alle 9 già attive: Educandato Agli Angeli, I.I.S. Calabrese – Levi, Istituto Giovanni Giorgi, Istituto Guglielmo Marconi, Istituto Marco Polo, Istituto Lavinia Mondin, Istituto Seghetti, Istituto Stefani-Bentegodi e Scuole Alle Stimate.

LA PRIMARIA DI ALPO PRIMA IN ITALIA!

La primaria di Alpo "Don Giovanni Calabria" si è classificata al **primo posto** della VI edizione del concorso nazionale "A scuola di dono". Un risultato meraviglioso, storico!

Il progetto è stato descritto in questo modo dalle bambine e dai bambini della scuola, insieme con le loro insegnanti: «Il prodotto della nostra partecipazione non è stato un artefatto, bensì un'azione concreta: la consegna a mano da parte nostra di volantini creati ad hoc, che veicolano il messaggio dell'importanza di andare a donare. Siamo diventati **ricercatori di donatori sul campo,** pubblicizzando la donazione anche sui canali social Fidas. Per noi essere ricercatori di donatori ha significato fare un gesto d'amore verso il prossimo, che ha promosso la cultura del dono e del prendersi cura della salute degli altri.

Nel nostro fare tangibile, **siamo andati per le vie di Alpo consegnando volantini agli adulti passanti;** siamo entrati nei negozi e nei bar incoraggiando tutti sulla possibilità di creare speranza donando sangue per chi ne ha bisogno. Sul volantino si vede il **CUORcode,** chiaro segno dei tempi, a forma di cuore, destinato a memorizzare informazioni inerenti l'argomento».

Le insegnanti hanno agganciato i giovani alunni con la metodologia didattica di John Dewey, imparare facendo; quindi per il concorso tutta la scuola ha partecipato con il fare concreto.

Care bambine e cari bambini, siete stati fantastici! Grazie per essere stati, per merito della vostra infinita fantasia e intraprendenza, **testimoni attivi della solidarietà, della sensibilità e della generosità** che contraddistinguono chi crede nella potenza del dono!

Questo importante traguardo è per noi di Fidas una ispirazione in più per continuare a lavorare insieme, al fine di **diffondere sempre di più la cultura del dono,** con progetti sempre più belli e innovativi! Grazie per averci dimostrato ancora una volta che il "fare" è possibile e a volte vale più di mille parole!

Noi della sezione Fidas di Alpo siamo particolarmente orgogliosi di questo risultato perché ci onora del lavoro fin qui fatto, che ha radici in anni di attività e di iniziative realizzate con la nostra scuola primaria. **Un ringraziamento speciale va a tutte le insegnanti che da sempre ci accolgono a scuola con grande affetto,** sensibili e attente nel dedicare tempo e spazio alla solidarietà.

Moira Molani

SEI GIOVANI DONATORI ALLE PENDICI DEL VESUVIO

Dal 14 al 16 marzo la città di Napoli ha ospitato il **Convegno Nazionale Giovani Fidas,** un appuntamento atteso e carico di energia che ha riunito decine di giovani donatori da tutta Italia.

Anche Fidas Verona ha risposto "presente!", con un gruppo di **sei ragazzi e ragazze – Anna Conti, Andrea Bogoni, Silvia Girlanda, Giulia Pezzo, Alessandro Zanotti e Sara Merlo** – che hanno scelto di mettersi in gioco, conoscere nuove realtà associative e vivere un'esperienza all'insegna della solidarietà e del futuro del dono.

I sei nuovi giovani, alla loro prima esperienza nazionale, sono stati guidati dal **coordinatore Giovani di Fidas Verona, Andrea Moro,** che li ha accompagnati in questa nuova avventura e aiutati a entrare nello spirito Fidas.

Tra le tante attività proposte, ha suscitato grande interesse il **workshop dedicato all'anemia mediterranea,** una patologia ancora poco conosciuta ma strettamente legata al tema della donazione del sangue. Grazie all'intervento di esperti, i ragazzi hanno potuto approfondire quanto sia importante sensibilizzare sull'argomento e quanto il dono possa davvero fare la differenza nella vita di chi convive con questa malattia.

Un altro momento coinvolgente è stata l'**attività di gruppo per le strade di Napoli,** durante la quale i ragazzi hanno potuto creare contenuti social originali. Armati di entusiasmo, creatività e smartphone, hanno dato vita a reel, interviste e post divertenti e informativi, dimostrando quanto la comunicazione giovane possa essere un potente strumento di promozione del dono.

Ma il convegno non è stato solo formazione: Napoli ha fatto da splendida cornice a **momenti di socialità, sorrisi e nuove amicizie** nate tra un caffè sospeso e una passeggiata nei vicoli.

Un'esperienza che ha lasciato il segno, rafforzando in ciascuno il senso di appartenenza alla grande famiglia Fidas. E adesso, con rinnovata motivazione, i nostri sei giovani, insieme ad Andrea, sono pronti a portare questo entusiasmo anche sul territorio veronese.

NUOVA SEDE PROVINCIALE ECCO COME CONTRIBUIRE

Proseguono le attività di raccolta fondi per sostenere l'acquisto della nuova sede provinciale di Fidas Verona, in via Ca' di Cozzi a Verona. Sono diverse le sezioni che stanno organizzando in questi mesi iniziative finalizzate a questo scopo. Come ha fatto la Zona nord in primavera, con uno spettacolo teatrale organizzato al Cinema Teatro Valpantena di Grezzana, dove la compagnia "I meo dela coà" ha portato in scena con successo la commedia teatrale "Tra i lumini e i fiorellini".

Per informazioni o proposte, rivolgersi alla segreteria provinciale di Fidas Verona:
tel. 045.8202990, info@fidasverona.it.

VILLAFRANCA

SERPELLONI SFONDA IL MURO DELLE 200

È uno dei donatori da record dell'intera Fidas Verona: **Franco Serpelloni**, 59 anni, donatore della sezione di Villafranca, di cui in passato è stato anche consigliere, il 19 giugno ha tagliato il traguardo delle 208 donazioni. E per la sua **lunga carriera di generosità** è stato premiato e festeggiato.

Operatore socio-sanitario alla "Casa in collina", comunità terapeutico-riabilitativa protetta di Valeggio sul Mincio, Serpelloni gestisce anche una locazione turistica a Villafranca. Ma nonostante una vita lavorativa piena e la passione per lo sport e i cavalli, ha sempre trovato il tempo per donare.

– Come ha iniziato e quando?
«Il 31 dicembre 1987, a 21 anni, dopo il servizio militare, accogliendo la proposta di un amico. Ma l'idea ce l'avevo da tempo: quando mia mamma si ammalò e morì a causa di un tumore all'intestino, nel 1980. Durante la sua malattia ero un bambino; accompagnavo mio papà in ospedale e fin da piccolo ho visto le difficoltà delle persone».

– Pensava di arrivare a 208 donazioni?
«Ci speravo. Il mio motto è "*bisogna crederghe*" ("bisogna crederci"), da ciclista e ammiratore di Marco Pantani. Me l'ero fissata da tanti anni questa meta e ho avuto la fortuna di essere sempre stato bene. Sono contento di aver trasmesso questa passione anche a mia sorella Lucia Maria, che ha 15 donazioni all'attivo».

– Ogni quanto dona?
«Ogni 45/50 giorni faccio plasma o sangue, sono proiettato sempre in avanti. Ho donato a lungo a Bussolengo, ultimamente a Borgo Roma; mi sono iscritto anche alla banca dati per la donazione del midollo osseo. Anni fa sono stato chiamato a insieme ad altri quattro donatori di Villafranca a fare una donazione di piastrine e sangue al "Gaslini" di Genova a una compaesana malata di leucemia; lei purtroppo è morta, ma col padre ci vediamo ancora per un caffè».

– Consiglia questo gesto?
«Spesso, anche tra i colleghi di lavoro. Qualcuno mi dice: "Ho paura dell'ago", e magari ha un tatuaggio. Allora lo punzecchio, dicendogli: "Ma quando hai fatto il tatuaggio, non temevi l'ago?". Io ci provo sempre a coinvolgerli, specie i giovani: alla peggio mi dicono di no».

– Fino a quando donerà?
«Stando bene, fino a quando è consentito, cioè fino ai 65 anni. La prossima donazione l'ho già prenotata!».

Si congratula con Franco la sezione Fidas Verona di Villafranca, guidata dal presidente **Corrado Marconi**. «Franco, uno dei nostri 451 donatori, è un esempio di costanza del dono – sottolinea –. La nostra sezione registra circa 800 donazioni annue: con una media 1,76 donazioni pro capite, siamo tornati ai livelli pre-Covid. Per l'autunno stiamo organizzando un evento teatrale che coinvolgerà anche le scuole superiori di Villafranca e l'anno prossimo ci sarà il rinnovo dei direttivi, per cui invitiamo chi ha un po' di tempo e disponibilità a farsi avanti».

RALDON

IL DONO DI ALBERTO È PIÙ FORTE DI TUTTO *ANCHE DELLA MORTE*

«Non ha mai mollato». **Alberto Scapini,** donatore di 34 anni iscritto alla sezione Fidas Verona di Raldon, fino all'ultimo ha amato la vita. E anche se la malattia se l'è portato via, lo scorso maggio, la sua resta una testimonianza forte: trovatosi dalla parte degli ammalati – dopo la diagnosi di una leucemia mieloide acuta, un trapianto di midollo ricevuto dalla sorella e un successivo tumore che ha vanificato ogni tentativo di cura – è stato protagonista di un appello al dono che è diventato virale.

Alberto era uno dei 137 donatori della sezione di Raldon, guidata da un giovane direttivo, presieduto da Elia Andreoli. «Era il classico ragazzo d'oro, gentile ed educato, e non è un modo di dire: era un ragazzo dal grande cuore che ha fatto breccia in tante persone», ricorda **Valeria Zendrini,** vicepresidente della sezione, di cui è stata per otto anni presidente. «L'ho conosciuto molto bene a partire dal 2022, quando si è fidanzato con mia cugina Anna, che amava moltissimo – prosegue –. Aveva partecipato all'aperitivo organizzato ogni anno, il 5 gennaio, dai giovani della nostra sezione per avvicinare aspiranti donatori; poi nel settembre del 2023 gli è stata diagnosticata la leucemia e nel gennaio del 2024 ha fatto il video-appello diventato virale».

I giovani della sezione Fidas di Raldon gli avevano chiesto se volesse scrivere una lettera, per dare una testimonianza. «Lui ha fatto le cose in grande: ci ha messo la faccia e ha montato il video mentre era in ospedale, dicendo parole di grande impatto – continua Valeria –. Aveva due motti che ripeteva spesso: "Donate, donate, donate" e "La musica ci salverà", perché oltre ad avere una laurea in Architettura era appassionato di musica».

Guarda il video appello di Alberto

https://www.instagram.com/reel/C137eAhrIDG/

Dopo aver ricevuto il trapianto di cellule staminali emopoietiche dalla sorella, a gennaio di quest'anno Alberto ha lanciato un nuovo appello, stavolta sotto forma di traccia audio. «Ogni volta che si presentava un nuovo ostacolo, in 20 mesi di malattia, non ha mai mollato – constata la vicepresidente –. La comunità di Raldon si è stretta a lui e alla famiglia: ogni domenica sera un gruppo di preghiera si fermava dopo la Messa per pregare per Alberto e lui si collegava sempre dall'ospedale, in videochiamata. Il 15 aprile è venuto di persona per ringraziare la comunità, il 2 maggio si è addormentato: la sua testimonianza è stata una celebrazione della vita e dell'amore».

Nel nome di Alberto verrà organizzato un memorial a Raldon, che vedrà il coinvolgimento della locale sezione di Fidas Verona; il ricavato raccolto verrà destinato all'Ail, l'Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma.

HAI MAI PENSATO DI DONARE LE CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE?

Ogni 3 minuti viene diagnosticato un tumore del sangue: sono 20 nuovi casi ogni ora, 480 persone ogni giorno. E per loro l'unica cura è in molti casi il trapianto di cellule staminali emopoietiche. Per questo c'è un enorme bisogno di donatori.

La donazione di cellule staminali emopoietiche, capaci cioè di produrre le cellule del sangue (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine), spesso è l'unica possibilità di salvezza per chi è affetto da gravi malattie ematologiche (leucemie e linfomi soprattutto).

Per poter fare il trapianto è necessaria la disponibilità di un donatore, compatibile da un punto di vista genetico e immunologico, che possa donare le cellule staminali emopoietiche mediante prelievo dal sangue periferico (in 8 casi su 10) o di midollo osseo dal bacino (pratica che non crea problemi).

Solo un donatore su centomila, infatti, è compatibile con chi è in attesa di trapianto: 6 pazienti su 10 non trovano un donatore compatibile. Ecco perché è utile tipizzarsi, con un semplice prelievo di sangue.

C'è chi non verrà mai contattato in tutta la sua vita; chi, invece, com'è successo già ad alcuni donatori di Fidas Verona, sarà chiamato quando risulterà proprio lui il donatore geneticamente compatibile per un'altra persona.

Come ci si iscrive al registro?
Bisogna avere tra i 18 e i 35 anni, pesare almeno 50 kg e godere di buona salute. Basta recarsi in un Centro trasfusionale e fare un semplice prelievo di sangue per inserire i propri dati nella banca internazionale. In caso di compatibilità si verrà contattati per il prelievo delle cellule staminali emopoietiche, pratica fondamentale per curare pazienti in attesa di trapianto.

Diventa donatore e scopri di avere il talento di salvare una vita!

CONTATTA L'ADOCES VERONA!

L'Associazione Donatori Cellule Staminali Emopoietiche OdV di Verona e provincia nasce nel 1993 dal desiderio di trasformare il dolore in speranza. L'Associazione raccoglie le energie di familiari e amici di malati di leucemia, oltre alla voglia di vivere dei trapiantati.
Il desiderio di moltiplicare le opportunità per i malati ha spinto il gruppo di volontari a impegnarsi in continue iniziative nella lotta contro le malattie oncoematologiche e, in particolare, la diffusione della donazione di cellule staminali emopoietiche, una delle principali fonti di guarigione.

Per informazioni Adoces Verona:
tel 045.8309585 - info@adocesverona.it
www.adocesverona.it

PERZACCO

GIADA È ALFIERE DELLA REPUBBLICA

«È stata una grande emozione incontrare al Quirinale il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella». Il 15 maggio 2025 resterà una data indimenticabile per **Giada Baltieri**, studentessa di 17 anni residente a Caldiero. È stata nominata "Alfiere della Repubblica" e ha ricevuto l'Attestato d'onore riservato ai giovani che si sono distinti nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive, nel volontariato o che hanno compiuto atti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà.

Giada è la mascotte della **CaminarDonandoRun**, la corsa organizzata dalla sezione Fidas Verona di Perzacco insieme al gruppo podistico "Gli svenati".

La sesta edizione della manifestazione è in programma il prossimo **7 settembre** a Perzacco; il ricavato anche quest'anno andrà all'**Associazione Italiana Osteogenesi Imperfetta,** che sostiene la ricerca sulla malattia genetica rara di cui porta il nome, caratterizzata da fragilità ossee.

È la malattia di cui è affetta Giada, che ha scoperto di averla all'età di 6 anni. «Vivere con l'Osteogenesi imperfetta non è facile: bisogna stare attenti perché spesso anche un gesto banale può provocare una frattura; io ho imparato a conviverci – racconta –. Tornare a camminare dopo ogni frattura è sempre stata una grande difficoltà, ma nel mio percorso ho sempre incontrato persone meravigliose, fisioterapiste che mi hanno spronato e insegnato tanto».

Ad accompagnare la giovane al Quirinale sono state la mamma **Elena Remonato,** la presidente di Fidas Verona sezione di Perzacco **Barbara Feder** e l'amica Noemi. I donatori di sangue hanno accolto con orgoglio questo riconoscimento e si sono congratulati con Giada.

«È stata una bella sorpresa ricevere questo titolo – dice la giovane Alfiere –. Con me c'erano molti ragazzi con esperienze diverse, ma tutti uniti da un'unica cosa: ci siamo messi in gioco per delle buone cause e nel nostro piccolo stiamo ottenendo dei bei risultati».

Giada continua a essere un "osso duro". "SiamoOssIduri" è diventato pure lo slogan della CaminarDonandoRun: un motto che è stato riprodotto anche su dei braccialetti. «Ci sono state occasioni in cui li abbiamo regalati a persone che stavano vivendo un momento difficile: ci hanno detto che indossarlo e vederlo ogni giorno ha dato loro una forza in più per non mollare e di questo sono molto orgogliosa», conclude Giada.

LA MOTIVAZIONE

"Giada convive con l'Osteogenesi imperfetta, condizione genetica rara, e nonostante le difficoltà si impegna come volontaria per promuovere la conoscenza di questa malattia e per raccogliere fondi destinati a progetti di ricerca. Con la sua tenacia è divenuta la mascotte di una importante manifestazione podistica proprio a sostegno della ricerca. Partecipa a eventi e incontri nelle scuole per sensibilizzare i coetanei sulle tematiche della disabilità, dando forza a chi affronta situazioni simili alla sua".

STALLAVENA

DONARE È UN'ARTE
(COME FARE LA PIZZA)

Thomas De Silvestri, 21 anni, è un neo-donatore della sezione Fidas Verona di Stallavena. Dopo il diploma in logistica all'Istituto tecnico Marconi, si è iscritto a Economia aziendale e management all'Università di Verona.

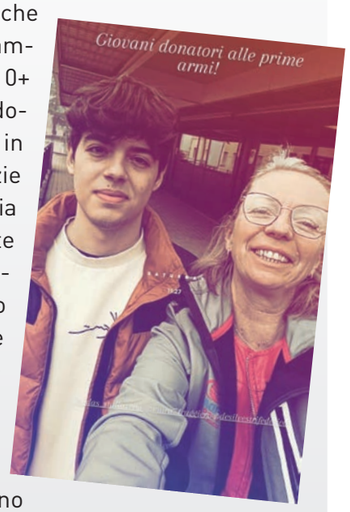
Segni particolari? È figlio d'arte. Sia per quanto riguarda il dono, che per... la pizza. Thomas, infatti, è il figlio di Federico De Silvestri, donatore-pizzaiolo e titolare della pizzeria focacceria Quattrocento di Marzana, che avevamo intervistato sul numero di *Noi Donatori* del luglio 2022 a seguito della vittoria alla gara internazionale "Pizza Expo" di Las Vegas, negli Stati Uniti.

E siccome buon sangue non mente, Thomas ha seguito le orme del papà. Sia andando al Centro trasfusionale, per compiere questo gesto di altruismo ogni tre mesi, sia emulandone la bravura nell'arte della pizza.

Infatti Thomas, oltre a studiare, lavora nella pizzeria di famiglia, dove si è specializzato nelle **pizze senza glutine.** «Sono in pizzeria fin da quando ero adolescente: tutto è cominciato come punizione, a 15 anni, perché non mi piaceva studiare e i miei genitori mi hanno obbligato a lavorare con loro – sorride al ricordo –. Da qualche anno mi sono specializzato nelle pizze senza glutine e, spinto dal papà, che ha collezionato 10 titoli mondiali, quest'anno mi sono iscritto al Campionato mondiale della pizza a Parma, classificandomi al secondo posto».

Una medaglia d'argento che ha conquistato lo scorso aprile, sbaragliando quasi un centinaio di concorrenti da tutto il mondo, grazie alla pizza battezzata per l'occasione "Sei in condotta", a ricordo di come tutto è iniziato. Thomas ha farcito la base senza glutine con una vellutata di verdure, mozzarella di bufala senza lattosio, pomodorini semi-secchi speziati e Grana Padano stagionato 30 mesi; sopra ci ha messo una finitura con coppa affinata all'Amarone, una spolverata di taralli sbriciolati ed erba cipollina. Un capolavoro che gli è valso il titolo di vice-campione mondiale per questa categoria.

Thomas è un esempio di come anche i giovani possano fare grandi cose, incluso donare il sangue. «Lo consiglio a tutti: quando mi capita di parlarne con gli amici racconto com'è l'esperienza, sottolineando gli aspetti positivi concreti, come il fatto di tenere controllata la salute – spiega –. Sia io che mio papà abbiamo entrambi il gruppo sanguigno 0+ e andiamo volentieri a donare. Per noi giovani, in particolare, è facile: grazie all'intraprendenza di Silvia Campedelli, la presidente della sezione Fidas Verona di Stallavena, spesso facciamo gruppo e il fine settimana andiamo insieme al Centro trasfusionale di Borgo Trento, dove le dottoresse e il personale sanitario sono molto gentili: oltre a donare, è un bel modo per stare insieme. Basta ritagliarsi un po' di tempo per fare qualcosa di significativo, per noi e per gli altri».



PRIMO MAGGIO

RICCARDO POLI
APICOLTORE E DONATORE DA VERONA ALL'AFRICA

Un viaggio intercontinentale all'insegna della solidarietà. Lo scorso marzo **Riccardo Poli**, apicoltore di professione dal 2010 e, da sempre, donatore di sangue della **sezione Primo Maggio di Fidas Verona,** è partito con un pick-up da Cerro Veronese, dove vive, ed è arrivato a Bissau, la capitale della Guinea Bissau, nell'Africa Occidentale. A dargli il cambio alla guida c'era un amico, Marco Bagato, pure lui donatore di sangue.

L'impresa è stata sostenuta da Fidas Verona, con la sezione Primo Maggio. «Siamo stati felici di aiutare Riccardo, che è un nostro donatore storico: ci ha aiutato a promuovere il dono di sangue e plasma, un gesto che è molto semplice, di sicuro meno complicato dell'apicoltura!», sottolinea **Stefano Sorze**, presidente della sezione cittadina, che conta 75 donatori.

Il viaggio rientrava nel progetto Apicoltura – "BEE Guiné-Bissau", che vede l'Apicoltura dell'Orso, così si chiama l'attività di Poli, aiutare da ormai dieci anni **la Cooperativa Madrugada di Bissau** per promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità rurali locali mediante l'apicoltura. «L'obiettivo del viaggio era far arrivare a Bissau questo mezzo, comprato usato grazie a una raccolta fondi, e donarlo agli apicoltori locali che abbiamo formato negli anni per consentire spostamenti più facili e per far crescere il progetto di apicoltura», spiega.

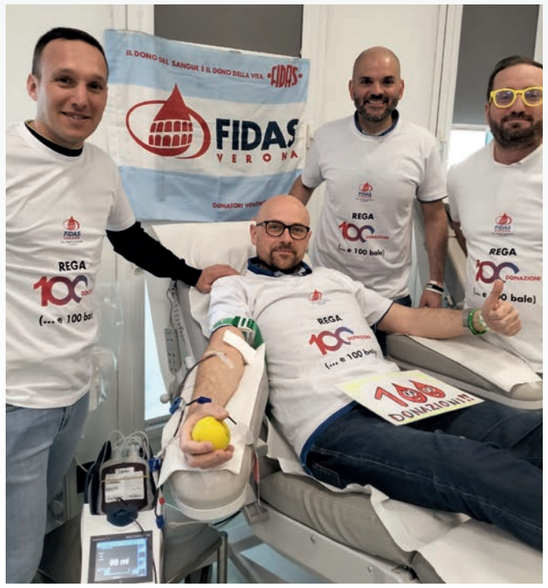
I risvolti positivi sono molteplici: la produzione di miele, polline e cera incentiva lo sviluppo della popolazione rurale, permettendo di sostenersi economicamente; aiuta la conservazione dell'ecosistema; consente di curare la malnutrizione, perché dal miele mescolato con anacardi, farina di baobab e sesamo si ottiene un nutrimento ipercalorico.

«**Donare il sangue non costa nulla:** io ho cominciato a farlo a 18 anni e continuo con regolarità, quattro volte l'anno – conferma l'apicoltore-donatore, che a 39 anni ha all'attivo 40 donazioni –. È un modo semplice per aiutare altre persone e aiuta pure a tenere controllata la salute: consiglierei a tutti di provare, senza timore».

TERME DI GIUNONE - CALDIERO

100 DONAZIONI PER ANDREA

Donare il sangue non è mai una causa persa. Lo sa bene **Andrea Regagliolo,** avvocato residente ad Arcole e iscritto alla **sezione Fidas Verona Terme di Giunone – Caldiero**, che ha tagliato da poco il traguardo delle 100 donazioni.



Per l'occasione, si sono presentati al Centro trasfusionale gli amici del direttivo della sezione. A congratularsi con Regagliolo, che compirà 42 anni ad agosto, c'erano Roberto Tebaldi, ex presidente della sezione e ora consigliere, Marco De Robertis, attualmente tesoriere della sezione, e Vladimiro Hubacech, amico e donatore della sezione.

«Ho già prenotato la prossima donazione nel mese di luglio – ci dice il donatore –. Io provo a tenere un buon ritmo, alternando sangue e plasma, facendo dalle 4 alle 7 donazioni all'anno; spero di continuare così!».

Conciliare vita personale e professionale con la donazione è complicato?, gli chiediamo. «No, basta organizzarsi; io cerco di essere puntuale e mi organizzo; spesso prenoto la donazione con qualche amico, così uno tira l'altro», risponde.

Andrea ha iniziato a donare nel 2007, in occasione del torneo di calcio provinciale organizzato da Fidas Verona, in quell'edizione a Velo Veronese. «Lo sport è l'occasione giusta per proporre ai giovani di donare, così come è fondamentale entrare a scuola per sensibilizzarli – osserva –. Ricordare ai ragazzi e alle ragazze che è sempre possibile cominciare a donare è fondamentale: la voglia di stare insieme è una molla potente; passa anche dall'invito a mangiare una pizza tra amici: **l'effetto gruppo fa tanto**, lo vedo nella mia e nelle altre sezioni Fidas».

Così, Andrea si è iscritto a Fidas Verona; prima a Colognola ai Colli, dove viveva la nonna, e poi è passato a Caldiero quando ha aperto la nuova sezione, in cui aveva molti amici. «Nel frattempo mi sono iscritto anche all'Aido e, conoscendo Gianni Biondani, il fondatore dell'Admor, che era un amico di famiglia, mi sono pure tipizzato per la donazione di midollo – ricorda l'avvocato-donatore –. In questi anni mi hanno chiamato un paio di volte, ma finora non c'è stata la compatibilità; fare questo tipo di volontariato non è mai stato un peso per me: è un gesto gratuito che comporta poco sacrificio, credo dovrebbero pensarci tutti».

IMPORTANTE!

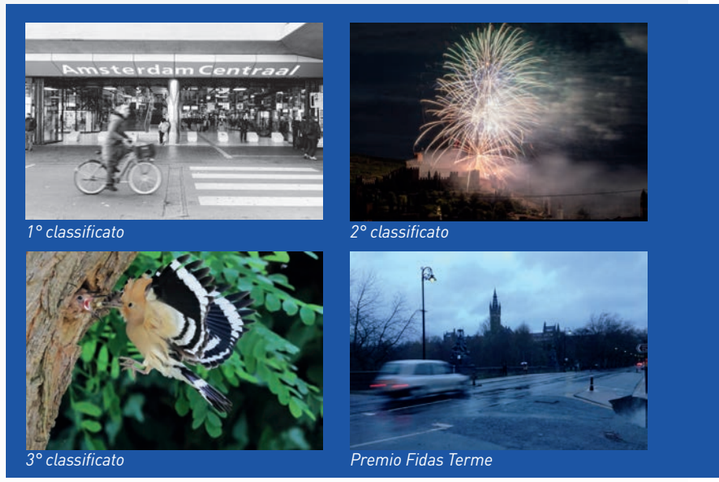
Per donare sangue e plasma basta godere di buona salute, pesare almeno 50 kg e avere fra i 18 e i 65 anni. La donazione si prenota telefonando al numero verde gratuito **800.310.611** (solo da fisso), allo **0442.622867**, al **339.3607451** (cellulare per telefonate/sms) oppure inviando una mail a **prenota.trasfusionale@aulss9.veneto.it**

TERME DI GIUNONE-CALDIERO

UN CONCORSO FOTOGRAFICO PER AVVICINARE AL DONO

Trenta partecipanti, principalmente di Verona e provincia, e quattro vincitori per l'ottava edizione del concorso fotografico promosso dai donatori di sangue della sezione Fidas Verona Terme di Giunone – Caldiero. Il tema era: "In movimento".

Le foto sono state passate al vaglio dalla giuria composta da Matteo Molinaroli, Robert Furlan, Stefano Brusco e dal sindaco di Caldiero Marcello Lovato.



1° classificato *2° classificato* *3° classificato* *Premio Fidas Terme*

Il primo classificato è stato **Claudio Marafetti** di Oppeano, con "Meglio treno e bici che aereo e auto"; lo scatto, con sfondo la stazione centrale di Amsterdam. Secondo, **Siro Baldo** di San Martino Buon Albergo, con "Fuochi a Soave", istantanea dei fuochi d'artificio nel borgo soavese. Terzo classificato, **Silvio Scandolara** di Caldiero, per la sua foto dedicata alla natura, che immortala una bella "Upupa con pullo".
Infine, il premio "Fidas Terme", intitolato al fotografo Omorodion Chester e riservato a chi è iscritto alla sezione, è andato a **Laura Vizzari** per il suo scatto anglosassone "Oh dear, how time flies!".
«Ringraziamo i partecipanti che ci hanno inviato il proprio scatto, aiutandoci a promuovere il dono di sangue e plasma, un gesto gratuito e altruista che permette di salvare molte vite ogni giorno», dice **Alessio Martinelli,** presidente della sezione termale, che conta 174 donatori.

I GIRAMONDO

CON MONICA SUL TETTO DEL PERÙ

S. GIORGIO IN SALICI

Prosegue il giro del mondo in bicicletta della nostra donatrice **Monica Consolini**, ingegnere e guida ambientale iscritta alla sezione Fidas Verona di San Giorgio in Salici.

Un'avventura iniziata il 13 gennaio 2024, che la porterà a coprire ben 25 Stati in pedalata in solitaria.

Il suo viaggio si può seguire sui canali social RidesmileS (Facebook) e ridesmiles.world (Instagram). Dopo aver attraversato l'Europa e l'Asia, Monica ha affrontato il continente americano, da nord a sud. Ora si trova in Sudamerica e ci ha inviato queste foto da Cusco, in Perù.

Una la ritrae al Mirador Valle Rojo, un punto panoramico alto 5.045 metri da cui si può ammirare il paesaggio della Valle Rojo, una formazione geologica caratterizzata da colori rossastri, risultato di millenni di depositi minerali.

L'altro scatto ha come sfondo la montagna di Vinicunca, conosciuta anche come "Montagna arcobaleno" o "Montagna dei sette colori": si trova nelle Ande peruviane, vicina a Cusco, a un'altitudine di circa 5.200 metri.

Grazie Monica per la tua testimonianza e buon proseguimento di viaggio!

VALLESE

QUI CRESCE L'ORTO DELLA SOLIDARIETÀ

C'è un seme speciale che cresce a Vallese: è quello della solidarietà.
Quest'anno, durante la nostra 51ª Festa del donatore, abbiamo voluto piantarlo simbolicamente, affidandolo alle mani più promettenti: quelle dei bambini della scuola primaria di Vallese.
Abbiamo donato alla scuola una carriola colma di piantine e attrezzi da orto, dando ufficialmente il via al progetto educativo "L'orto della solidarietà". Un'iniziativa semplice ma profonda, pensata per insegnare ai più piccoli il valore di gesti concreti: prendersi cura, far crescere, donare vita.
I bambini, emozionati e felici, hanno subito iniziato a utilizzare il materiale ricevuto, lavorando nel loro piccolo orto con entusiasmo e curiosità.
Vedere le loro mani sporche di terra, i loro occhi brillare di meraviglia di fronte a un seme che germoglia è stato il più bel regalo che potessimo ricevere.
La sezione di Vallese crede fortemente nell'importanza di seminare oggi i valori che renderanno migliore il domani: solidarietà, attenzione all'altro, impegno per la comunità.
Attraverso progetti come questo vogliamo trasmettere ai nostri bambini un messaggio che li accompagni per tutta la vita: ogni piccolo gesto di cura è un dono che fa fiorire il futuro.
Grazie di cuore alla scuola primaria di Vallese, agli insegnanti, agli alunni e a tutti coloro che rendono possibile, ogni giorno, la magia del donare.

Marta Tebaldi

S. MARTINO BUON ALBERGO

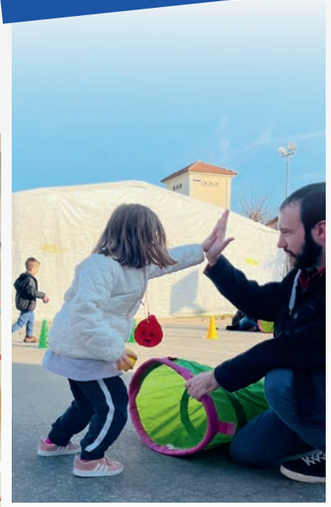
CASETTA DEI LIBRI E... SUPEREROI

"Noi ti doniamo la casetta del libro, tu ricordati di andare a donare il sangue". È il motto con cui il direttivo della sezione Fidas Verona di San Martino Buon Albergo ha deciso di accompagnare il regalo fatto alla comunità di Mambrotta.
Nel parco della frazione è stata inaugurata nei mesi scorsi una casetta per lo scambio gratuito di libri. Oltre ai donatori, erano presenti il parroco don Francesco Graziani e alcuni consiglieri comunali, che hanno portato i saluti del sindaco Giulio Furlani e hanno appoggiato la scelta della casetta del libro come arricchimento per la comunità.

I donatori vogliono sempre ricordare che donare sangue e plasma, oltre a essere un atto volontario e gratuito, è una manifestazione concreta di solidarietà verso gli altri.
E questo messaggio può passare anche dai più piccoli: ecco perché, per il carnevale sanmartinese, sono stati realizzati dei disegni di supereroi che i bambini potevano colorare prima dell'arrivo dei carri. Un modo originale per ricordare che per donare non occorrono superpoteri!

POZZO

OGNI GOCCIA CONTA



Un cuore che batte, polmoni che respirano, e tante piccole gocce di sangue che corrono felici per portare vita in ogni angolo del corpo: è stato questo il cuore pulsante del progetto "Ogni singola goccia conta – Solo nel dono la nostra vita porta frutto", realizzato dalla nostra sezione con i bambini della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Pozzo.

Un'iniziativa nata con l'intento di avvicinare i più piccoli e i loro genitori al tema della solidarietà e dell'importanza del dono del sangue, trasformata in un meraviglioso gioco di psicomotricità a misura di bambino.

Le gocce di sangue protagoniste

I veri protagonisti di questo speciale percorso sono stati i bambini di 5 anni, che per un giorno si sono trasformati in allegre "gocce di sangue". A ognuno di loro è stata consegnata una pallina colorata, simbolo dell'ossigeno, che dovevano trasportare partendo dai "polmoni" fino alle diverse "parti del corpo", rappresentate da postazioni colorate lungo il percorso.

Attraverso il movimento, il gioco e tanta fantasia, i bambini hanno potuto scoprire come funziona il sistema cardiocircolatorio, comprendendo in modo semplice e coinvolgente quanto il sangue sia fondamentale per il nostro organismo. Correndo, saltando e ridendo, ogni bimbo ha imparato che il sangue trasporta l'ossigeno e nutre ogni cellula, diventando così un piccolo esperto in miniatura del nostro incredibile corpo umano.

Un divertimento che lascia il segno

Oltre all'aspetto educativo, il percorso è stato soprattutto un momento di grande gioia e partecipazione: i bambini si sono divertiti tantissimo a vestire i panni di "gocce viaggiatrici", muovendosi tra percorsi morbidi, cerchi colorati e simbolici ostacoli da superare.
I loro occhi brillavano di curiosità ed entusiasmo, e non sono mancati momenti di riflessione semplice ma profonda: "Se il sangue non c'è, il corpo è triste", ha detto una bambina. "Serve a far andare tutto!", ha aggiunto un altro piccolo partecipante.

Il dono del sangue spiegato col sorriso

Attraverso questo progetto, abbiamo voluto lanciare un messaggio importante: anche i più piccoli possono capire il valore della vita e della solidarietà. Parlare di sangue, di dono e di salute può essere fatto anche con il gioco, la fantasia e la partecipazione attiva.
Ringraziamo di cuore le insegnanti della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" per la loro disponibilità e collaborazione, e tutti i bambini per averci regalato una giornata piena di energia, sorrisi e insegnamenti preziosi.
Il sangue è vita. E da oggi, anche i nostri piccoli amici lo sanno... e lo raccontano con gioia.

Maddalena Gabaldo

IL VILLAGGIO DEL DONO FA IL BIS

Aveva debuttato lo scorso anno in occasione della Festa del donatore della sezione di Alpo: quest'anno "Il villaggio del dono" ha fatto il bis, allargandosi.

A fine maggio, infatti, l'iniziativa è stata ospitata all'interno della manifestazione "Sport Expo in tour", evento di promozione sportiva giovanile rivolta ai ragazzi dai 4 ai 14 anni che ha fatto tappa a Villafranca, nel Parco del Tione, nell'area degli impianti sportivi.

Per l'occasione, le sezioni Fidas Verona di Villafranca, Rosegaferro, Alpo, Mozzecane e Povegliano si sono unite per promuovere il dono del sangue. Ma nel "villaggio del dono" c'erano anche altre associazioni di volontariato veronesi che si occupano a vario titolo di dono: Aido, Adoces, Asfa, Anmil, Il grande cuore di Moreno odv, In giro leggendo e Abeo.

L'allestimento ha proposto in maniera unitaria i valori della solidarietà e dell'attenzione nei confronti dell'altro, offrendo momenti di riflessione con testimonianze – come quella della mamma di Olimpia, una bambina che a soli 3 anni ha ricevuto in dono un cuore – che hanno saputo rendere tangibile la grande realtà della donazione.

SOLIDARIETÀ IN ALTA QUOTA

Anche noi della sezione Fidas Verona di Cerro-Azzago abbiamo partecipato ai banchetti di Natale a Cerro Veronese, nella caratteristica contrada di Borgo Paglia, con piccoli artigiani e associazioni di solidarietà. Eravamo presenti con un banchetto promozionale, gadget e tantissimi palloncini colorati per i più piccoli.

Ma non solo: l'atmosfera natalizia ha reso la nostra associazione sensibile a iniziative coinvolgenti. Infatti, come ormai da tradizione, essendo arrivati già alla terza edizione, è stata organizzata anche un'entusiasmante gita sulla neve.

Il 23 febbraio scorso, infatti, sono partiti alla volta del Cermis due pullman con donatori e aspiranti donatori: è stata una bella giornata di sole, amicizia e sensibilizzazione al dono, tra sciate e camminate nel caratteristico paesaggio alpino.

Tutte queste iniziative hanno un semplice obiettivo: avvicinare sempre più persone, fin dalla più giovane età, al nostro mondo, quello del dono.

Un gesto semplice, gratuito, ma dal significato importantissimo: aiutare chi ha bisogno.

Federico Bertoldi

"LA CAREZZA DI UN VERSO"

Leggi le poesie su
www.fidasverona.it
area eventi

Quattro veronesi sono stati premiati al concorso di poesia "La carezza di un verso", promosso da Fidas Verona in collaborazione con il Comune scaligero, nell'ambito di "Verona in Love". Il 15 febbraio, nella Sala Farinati della Biblioteca Civica di Verona, sono stati consegnati i premi alla presenza della consigliera comunale Chiara Stella, del vicepresidente provinciale di Fidas Verona Stefano Tassini, e della giuria del premio, presieduta da Elena Galli Righi, e composta da Paola Castagna e Marina Imperato.

Ambra Rizzi, 41enne di Bovolone, è la vincitrice della sezione over 30, grazie alla sua poesia "Un rivolo di speranza", premiata dalla giuria per aver saputo esprimere in versi il potere curativo dell'amore, invitando a donare con generosità. **Menzione speciale per Renzo Cagliari,** 72enne di Sant'Ambrogio di Valpolicella, per "Sofferenza", poesia di forte empatia verso chi vive nel dolore, ma che riesce anche a trasmettere un messaggio di speranza.

Letizia Acquistapace, 24enne di Fumane, è la vincitrice della sezione under 30, con "Regala l'alba a chi teme il tramonto". È stata scelta per aver trasmesso l'idea che, anche nei momenti più bui, c'è sempre una possibilità di rinascita, un'alba che segue la notte più lunga. **Menzione speciale per Aya Chegdani, studentessa 17enne del Liceo Cotta di Legnago,** che fa parte del Gruppo di poesia guidato dal prof. Stefano Vicentini: in "Un rivolo di vita" celebra il legame profondo e altruista tra le persone, usando il sangue come simbolo di vita e connessione.

«Sono stati una cinquantina i partecipanti a questa edizione, in crescita rispetto al passato, con una forte presenza veronese ma con poesie giunte da tutta Italia: Lombardia, Piemonte, Toscana, Abruzzo e Sicilia – spiega **Rolando Imperato,** donatore della sezione Fidas Verona di Golosine e coordinatore del premio –. Il tema "Un rivolo di speranza" è stato declinato in diverse forme, ma con tratto comune: la voglia di veicolare il messaggio del dono di sangue e plasma, un gesto gratuito che salva tante vite ogni giorno».

PROSSIMI APPUNTAMENTI

24ore del donatore – XVII edizione

L'ultimo fine settimana di agosto torna la staffetta solidale organizzata da Fidas Verona, in collaborazione con Fidas nazionale, per promuovere il dono di sangue ed emocomponenti nel periodo estivo. Prenota subito i tuoi 15 minuti di nuoto, sul nostro sito **www.fidasverona.it**, contattando il numero **346.8780965** o inviando una mail a **24ore@fidasverona.it**.
Ti aspettiamo alle Terme di Giunone il **30 e 31 agosto** per la diciassettesima edizione!

Domenica 28 settembre torna in Lessinia "Una montagna da favola": una camminata in compagnia, organizzata dalla zona Nord di Fidas Verona, con partenza alle 8 dalla piazza della chiesa di Bosco Chiesanuova. I percorsi saranno due: da 3,5 e 8 chilometri, con pranzo finale nella tensostruttura di Valdiporro. Non mancare!

24ore del donatore

XVII edizione

Manifestazione nazionale di nuoto a staffetta

info e iscrizioni:
fidasverona.it
24ore@fidasverona.it
346 8780965

Terme di Giunone
Caldiero (VR)
30-31 agosto 2025

FIDAS · FIDAS REGIONE VENETO · FIDAS VERONA · COMUNE DI CALDIERO · provincia di verona · Terme di Giunone